

Trend internazionali e esempi di punta: un overview a livello mondiale

Alessandra Scognamiglio, ENEA

Parole chiave:

Fotovoltaico, Edifici a consumo zero,
Impronta energetica

L'attenzione del pubblico al risparmio energetico sta influenzando il campo della progettazione, ed implica anche una nuova attenzione ai consumi energetici degli edifici esistenti. Inoltre recenti normative europee spingono i progettisti verso la concezione di edifici che possano produrre l'energia che consumano (Net o Nearly Zero Energy Buildings).

Come conseguenza, ai progettisti si chiede, da un lato, di ridisegnare edifici esistenti in modo da migliorarne le prestazioni energetiche, e, dall'altro, di ripensare il modo in cui sono abituati a concepire gli edifici, per disegnare edifici a consumo energetico nullo.

Sia nell'ambito del ri-disegno, che nella formulazione di nuovi pensieri e concetti (per gli edifici del futuro), l'impiego delle tecnologie di produzione energetica occupa un ruolo assolutamente centrale. Il fotovoltaico, in particolare, è particolarmente adatto a questo impiego; tuttavia, nonostante le sue potenzialità, e nonostante negli anni scorsi siano state condotte molte ricerche sul tema dell'impiego del fotovoltaico, esistono ancora molte barriere, che ne precludono, spesso, l'impiego. Il risultato è che il suo impiego è piuttosto limitato.

L'impiego del fotovoltaico in edifici e città esistenti rappresenta ancora una grande sfida per i progettisti, ed il pubblico guarda ancora ad esso con sospetto.

La presentazione rappresenta un contributo al bisogno di una migliore comprensione di questa condizione, e cerca di costruire una nuova prospettiva, secondo la quale anche il fotovoltaico e gli edifici e le città storiche non siano più un accostamento stridente, nella logica di una nuova idea di "conservazione", che includa considerazioni sulla nostra impronta energetica. La proposta dello studio è un approccio architettonico che considera le questioni legate all'energia ed anche il bisogno di una nuova Estetica che prenda in considerazione la performance energetica degli edifici e la qualità ambientale delle città. Lo scopo dello scritto è quello di stimolare una più ampia discussione che coinvolga progettisti, pubblico e ricercatori, mostrando numerosi esempi internazionali collezionati anche grazie ad una collaborazione con la rivista di architettura Domus.